

## L'INTERVISTA

Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri Armando Zambrano

# «Assurdo ripartire da zero Questa riforma serve ora»

**DANIELE DI MARIO**  
d.dimario@iltempo.it

«... «Siamo davanti a un'occasione storica. Approvare la legge sull'equo compenso vuol dire fare un passo importante per dotare i professionisti degli stessi diritti dei lavoratori dipendenti. Non vorrei che chi dice di voler migliorare questa legge in realtà voglia affossarla... sarebbe assurdo». A spiegarlo a *Il Tempo* è Armando Zambrano, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, coordinatore nazionale di RPT (Reti Professioni Tecniche) e presidente di Professioni Italiane, che riunisce RPT e CUP (Comitato Unitario Professioni). Sono 22 gli ordini professionali raggruppati sotto questa sigla. **Presidente Zambrano, oggi la legge sull'equo compenso per i professionisti, già approvata alla Camera, approda in Commissione Giustizia al Senato. Dovesse essere approvata nel medesimo testo andrebbe in Aula e li**

**avrebbe ottime chance di essere approvata. Ma se dovesse essere emendata sarebbe destinata a essere approvata in terza lettura, finendo di fatto su un binario morto.**

«Ogni legge è perfettibile, anche questa, che oltretutto va a disciplinare una materia molto delicata. Però siamo arrivati alla fine di un percorso e sarebbe giusto portarlo a termine. Come nel 2017, quando al teatro Brancaccio sensibilizzammo tutta la politica sull'argomento, oggi si sta riponendo un momento storico. Tutte le leggi sono migliorabili, ma l'unica che abbiamo è questa, alla Camera su di essa si è trovato un largo consenso e i partiti dovrebbero andare avanti». **Il Pd vorrebbe emendare il testo per allargare la platea dei beneficiari.**

«L'ampliamento va bene, ma l'obiettivo di questa legge è tutelare il contraente più debole, cioè i giovani professionisti e le imprese, non quello più forte, cioè i grandi studi professionali e

centri di potere. Solo adesso si pone la questione della necessità di migliorare questa legge. I temi posti esistono, ma per noi sono questioni minori. Si vuole dare spazio a chi non vuole l'equo compenso, come le grandi banche e le grandi compagnie assicurative? Vedendo il fuoco di fila che si è alzato sui giornali qualche dubbio viene. Ma le imprese questa legge la vogliono. Se il testo verrà modificato c'è il serio rischio che la legge verrà affossata e si dovrà ricominciare tutto da capo, si dovrà ripartire da zero. Non vorrei che chi solleva la necessità di apportare miglioramenti in realtà voglia affossare in modo occulto questa legge. Sarebbe assurdo».

**Niente modifiche quindi?**

«Si fanno tanti decreti legge... si potrebbe intervenire immediatamente dopo l'approvazione della legge per migliorarla senza modificarne l'impianto».

**Perché sostenete la legge sull'equo compenso?**

«Perché introduce dei principi

fondamentali, come il ripristino della responsabilità professionale decennale. Quale assicurazione altrimenti sarebbe disposta ad assumersi un rischio a vita? Si sancisce il percorso di approvazione delle parcelle».

**L'equo compenso tutelerà di più i giovani professionisti?**

«Certamente. Oggi i giovani sono i professionisti più deboli e spesso sono sottopagati o peggio lavorano quasi gratis. I lavoratori dipendenti hanno molte tutele, i professionisti molte meno. Eppure i professionisti italiani sono quelli che hanno più obblighi al mondo. È giusto che i principi costituzionali vengano applicati a tutti, garantendo parità di diritti. Il sapere intellettuale è parte della competitività di un Paese e oggi, con il mercato del lavoro e le condizioni economiche che stanno mutando rapidamente, i professionisti aumentano e i lavoratori subordinati diminuiscono. I tempi sono stretti. Per questo la legge sull'equo compenso va approvata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Armando Zambrano**  
Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Ingegneri

